

Spett. Le Ministero del Lavoro
C.a. Dott. Romolo De Camillis
DG rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Spett.le Ispettorato Nazionale del Lavoro

Spett. Le ACEA SpA
C.a. A.D. Ing. Stefano A. Donnarumma
ACEA800
C.a. Presidente Ing. Enrico Marzella

Roma, 24 settembre 2019

Oggetto: richiesta di incontro urgente per appalto contact center servizio elettrico ACEA

Si è svolto oggi il primo incontro di procedura di clausola sociale relativamente al cambio di appalto che interessa 124 lavoratori operanti presso la sede di Roma dell'azienda Olisistem Start.

Nel corso dell'incontro l'azienda subentrante Numero Blu ha informato che all'interno dell'azienda viene applicato il Ccnl per il terziario e i servizi sottoscritto da Cisl e Anpit, ed ha ribadito la ferma volontà di mantenere il contratto applicato anche per i lavoratori interessati dal cambio di appalto relativamente alla commessa Acea.

Avevamo provato a segnalare per tempo le nostre preoccupazioni circa le ricadute negative per le lavoratrici e i lavoratori attualmente impiegati sulla commessa, ma la committente Acea è rimasta sorda alle nostre richieste, sottovalutando pesantemente gli effetti negativi derivanti.

Le nostre preoccupazioni derivano in primis dal fatto che le tabelle per il costo medio di cui tenere conto in sede di cambio di appalto emanate dal Ministero del Lavoro sono costruite sulla base del CCNL TLC. Questo significa che un cambio di CCNL applicato potrebbe comportare delle discrasie tra il costo del lavoro necessario per svolgere il servizio, come ricostruito nelle tabelle, e il costo del lavoro effettivamente sostenuto dalla nuova azienda fornitrice.

Crediamo infatti che la differenza di offerta economica che ha permesso alla suddetta azienda di aggiudicarsi la gara sia stata determinata in larga parte da un risparmio sul costo del lavoro, quindi da una ingiusta sopravvenuta condizione di svantaggio per le lavoratrici e i lavoratori impattati dalla clausola sociale. È palese infatti che, anche laddove le retribuzioni fossero riallineate per effetto di una armonizzazione, permane il rischio di uno svantaggio economico e organizzativo dato dalla differenza in voci contrattuali diverse (a partire da quelle differite e indirette).

A quanto finora descritto si aggiungono tutte le valutazioni del caso circa l'applicazione di contratti sottoscritti da organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente non maggiormente rappresentative, tenendo conto della circolare N°9 del 10 settembre 2019 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e dell'accordo sulla rappresentanza sottoscritto in sede ministeriale lo scorso 19 Settembre.

In questi ultimi mesi sono stati oltre una decina gli accordi sottoscritti relativamente alla clausola sociale nel settore Call Center in ottemperanza alla normativa vigente, sarebbe paradossale che il primo mancato accordo del settore avvenisse proprio per un appalto di una committente pubblica.

Per questo motivo siamo a richiedervi un incontro urgente.

Distinti saluti

LE SEGRETRIE NAZIONALI
SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL UGL TELECOMUNICAZIONI